



Freaks

Periodico multiculturale del **Centro delle Culture** di Trieste a distribuzione gratuita - numero 4/2003

sommario

- 01/editoriale
- 02/cronaca da manila
- 02/non ho detto niente
- 03/tai chi chuan/modo di vivere
- 04/esperienza di pace
/iskustva za mir
- 05/piccole grande azioni di pace
- 06/freaks://parole chiave
/felicità
- 08/chi pensa di donare
_gli organi dopo
- 08/vuoi sapere come si scrive
/il tuo nome in giapponese?
- 09/il libro del mese
/lettere contro la guerra
- 10/CGIL
/organizzatrice della
_manifestazione
_a milano
/organizator
_manifestacije
_v milanu
- 11/buone nuove
- 12/agenda
_di futura

LA CENSURA DI GUERRA lo scontro USA - Iraq e la posizione degli artisti

Una guerra si conduce sempre con un'abile gestione dei mezzi d'informazione: l'opinione pubblica va studiata e coltivata per ottenerne il consenso. Di ciò sono a conoscenza tutti i leader di governo e anche George Bush e Tony Blair stanno operando attivamente in questo senso nello scontro con l'Iraq.

Qui da noi fa notizia, fa sensazione la censura serata che la televisione americana ha messo in atto nei riguardi di alcune importanti notizie dal fronte mediorientale: le immagini dei militari statunitensi prigionieri sono state opportunamente selezionate prima di venir trasmesse (comunque solo in parte) e le scene dell'attacco a un mercato arabo, giustificato come un errore e minimizzato, non sono praticamente apparse sugli schermi americani.

Se qualcuno pensa che tutta la popolazione americana e inglese appoggi la guerra e le scelte dei rispettivi governi si sbaglia. E' significativo, ad esempio, l'atteggiamento di molti artisti e personaggi in vista che hanno preso posizione contro la guerra. Già la serata di gala a Hollywood per la consegna dei premi Oscar si è svolta in tono minore e con l'intervento di numerosi registi e attori che hanno utilizzato la ripresa televisiva per ribadire il loro sdegno per la situazione o addirittura per urlare la loro ostilità verso Bush.

Anche un'artista trasgressiva come Madonna, che non aveva mai preso prima una forte posizione politica, dice la sua sulla guerra attraverso il nuovo video "American Life" che esce in questi giorni. Il video si apre con una sfilata di abiti militari che si trasforma in una catastrofe con scene di persone mutilate. "Non sono anti Bush e non sono pro Iraq. Sono solo per la pace", ha fatto sapere la pop star. "Ho scritto una canzone e ho creato un video che esprime i miei sentimenti sulla nostra cultura, sui nostri valori e sulle nostre illusioni, su quello che molte persone ritengono sia il sogno americano."

La libertà d'espressione è, almeno sulla carta, una prerogativa della società americana e va ribadita. Come tutelata e ribadita dev'essere l'autenticità del diritto di cronaca, uno dei valori su cui si basa una democrazia. Se tutto ciò manca, è legittimo il dubbio di trovarsi alle prese con la censura, un altro male del nostro sistema che va ad aumentare lo stato di precarietà causato da una guerra sicuramente evitabile.

corrado

2

CRONACA DA MANILA

E

ccoci di nuovo qui, a Manila, Filippine. Eccoci di nuovo a rimpiangere il freddo invernale, maledetto fino a qualche giorno fa. Eccoci di nuovo qui a tentare di seminare qualcosa di nuovo in un terreno che sembra essere quello dell'inferno e o della sua anticamera.

Ricordo di avere descritto su queste pagine, l'anno scorso, lo stupore e la meraviglia e l'orrore nello scoprire i misteri di questa citta', dall'altra parte del mondo.

Ora lo stupore e la meraviglia si sono dileguati e rimane solo l'orrore e il senso di indignazione profonda davanti alle terribili ingiustizie quotidianamente perpetrate su questo popolo.

La rabbia cresce ancora di piu', davanti all'indifferenza dei molti che passano accanto a me e fingono di non vedere: il degrado, lo sfruttamento, la poverta', la violenza, la malattia, le false soluzioni, l'oblio apparente della droga e dell'alcool.

Da dove cominciare, dunque? Da fare c'e' davvero molto, anche perche' a livello statale non esiste niente (nessuna assistenza sociale, sanitaria, educativa pubblica). Tutto e' lasciato nelle mani di poche organizzazioni, in genere legate alla religione, o di qualcuno che ha la possibilita', in quanto a energia e a denaro, per dare una mano come puo' a chi ne ha piu' bisogno.

Cominciamo con i giovani, nelle scuole superiori e nei college, con la proposta di organizzarsi in gruppi e, attraverso riunioni settimanali del Movimento Umanista e seminari sulla non violenza e la lucidita' mentale, cominciare a dare risposte coerenti alle situazioni di conflitto di ogni giorno.

Continuiamo nei quartieri, dove dall'anno scorso si tengono incontri tra vicini di casa per fare fronte alla situazione di degrado in cui sono costretti a vivere.

Cominciamo con le associazioni, proponendo una struttura coerente che vada verso la crescita e l'inclusione di molte persone, lasciando da parte l'improvvisazione e lo spontaneismo.

E anche se la cosa che sento chiedere piu' spesso e' "portami in Italia con te", i passi in avanti per cercare di mettere punti di riferimento in questo marasma si stanno facendo.

Ora mi rituffo in questa caotica citta', indignata ma piena di speranza, con la speranza soprattutto di poter coinvolgere anche molti di voi in questo progetto.

Mabuhay!

Elena
elenamanila@hotmail.com

Non ho detto niente

Quando i nazisti sono venuti a prelevare i comunisti,
non ho detto niente,
non ero comunista.

Quando sono venuti a prelevare i sindacalisti,
non ho detto niente,
non ero sindacalista.

Quando sono venuti a prelevare gli ebrei,
non ho detto niente,
non ero ebreo.

Quando sono venuti a prelevare i cattolici,
non ho detto niente,
non ero cattolico.

Poi sono venuti a prelevare me.
Ma non rimaneva più nessuno
per dire qualche cosa.

[Martin Niemöller - 1942]

Freaks

Direttore responsabile: Pietro Rosenwirth

Direttore editoriale: Pietro Rosenwirth

Editore: Associazione culturale "Rioni Umanisti",
via dei Toffani, 3 Trieste

Redazione: via dell'Industria 20/a Trieste

Equipe redazione: Daniela, Elena, Max,
Mauro, Pietro, Serena

Collaboratori: Corrado, Irena, Walter, Zhao

Impaginazione: Zey design

Stampa: "Tipografia Savorgnan" via Blaserna, 5
Monfalcone -Go- tel. 0481.410296

Registrazione: presso il Tribunale di Trieste
al num.903 del "Registro dei periodici"
del 30.05.1995

Stracchino
di Morgan

CUCINA DEI VECCHI SAPORI
PICCOLA ENOTECA

CHIUSO DOMENICA

Via della Madonnina, 5 - 34131 Trieste
Tel. 040 3478822 - Fax 040 3484923

QUAQUARAQUA

Gelateria - Bar

Viale G.D'Annunzio, 18/4 - tel.040.631622

AUTOSCUOLA
ReArtù

34133 Trieste - via Battisti, 26
tel. 040 367 368

TAI CHI CHUAN

modo di vivere

intervista di Irena Marsenic

Tai chi chuan: il modo di vivere

Io mi chiamo Zhao Ning Jun, ho 47 anni e sono un medico ortopedico. Ho studiato medicina occidentale e orientale a Pechino. Ho lavorato come chirurgo ortopedico all'ospedale centrale di Pechino. Ho anche lavorato con l'agopuntura, perché questa è la medicina tradizionale. Ed ho guarito tante persone. Quando sei venuto a Trieste e per che motivo? Sono venuto nel 1996, perché l'Italia mi piace. Io sono maestro di Tai Chi Chuan, stile Chen, che in Cina esiste già da 12 generazioni, circa 500 anni. Il Tai Chi si usa per salute, difesa personale e può insegnare la fiducia in se stessi, il coraggio, e a sviluppare la mente e lo spirito. Perché questi movimenti leggeri ti mettono in equilibrio gli organi e le energie Jin & Jang. In Cina questo è uno sport tradizionale e si fa all'aria aperta (possibilmente), nei parchi, e si fa quando si ha voglia e tempo. Perciò già a scuola i bambini imparano il Tai Chi. Tutta la mia famiglia fa Tai Chi, per esempio mia nonna, che lo faceva, aveva 101 anni quando è morta. L'anno scorso. Io faccio Tai Chi da circa 40 anni. Nel 2000 e nel 2002 siamo andati in Cina con il gruppo di Trieste, perché c'erano le gare internazionali di Tai Chi ed abbiamo vinto 11 medaglie d'oro, e 2 bandiere per il gruppo più bravo. Spero che questo sport diventi ufficiale alle Olimpiadi del 2008. Perciò consiglio alle persone di studiare Tai Chi. Così facendo vivranno meglio, più sani, contenti e felici.

Perché si è venuto a Trieste?

Io sono venuto nel 1996, perché l'Italia mi piace. Io sono maestro di Tai Chi Chuan, stile Chen, che in Cina esiste già da 12 generazioni, circa 500 anni. Il Tai Chi si usa per salute, difesa personale e può insegnare la fiducia in se stessi, il coraggio, e a sviluppare la mente e lo spirito. Perché questi movimenti leggeri ti mettono in equilibrio gli organi e le energie Jin & Jang. In Cina questo è uno sport tradizionale e si fa all'aria aperta (possibilmente), nei parchi, e si fa quando si ha voglia e tempo. Perciò già a scuola i bambini imparano il Tai Chi. Tutta la mia famiglia fa Tai Chi, per esempio mia nonna, che lo faceva, aveva 101 anni quando è morta. L'anno scorso. Io faccio Tai Chi da circa 40 anni. Nel 2000 e nel 2002 siamo andati in Cina con il gruppo di Trieste, perché c'erano le gare internazionali di Tai Chi ed abbiamo vinto 11 medaglie d'oro, e 2 bandiere per il gruppo più bravo. Spero che questo sport diventi ufficiale alle Olimpiadi del 2008. Perciò consiglio alle persone di studiare Tai Chi. Così facendo vivranno meglio, più sani, contenti e felici.

Io sono venuto nel 1996, perché l'Italia mi piace. Io sono maestro di Tai Chi Chuan, stile Chen, che in Cina esiste già da 12 generazioni, circa 500 anni. Il Tai Chi si usa per salute, difesa personale e può insegnare la fiducia in se stessi, il coraggio, e a sviluppare la mente e lo spirito. Perché questi movimenti leggeri ti mettono in equilibrio gli organi e le energie Jin & Jang. In Cina questo è uno sport tradizionale e si fa all'aria aperta (possibilmente), nei parchi, e si fa quando si ha voglia e tempo. Perciò già a scuola i bambini imparano il Tai Chi. Tutta la mia famiglia fa Tai Chi, per esempio mia nonna, che lo faceva, aveva 101 anni quando è morta. L'anno scorso. Io faccio Tai Chi da circa 40 anni. Nel 2000 e nel 2002 siamo andati in Cina con il gruppo di Trieste, perché c'erano le gare internazionali di Tai Chi ed abbiamo vinto 11 medaglie d'oro, e 2 bandiere per il gruppo più bravo. Spero che questo sport diventi ufficiale alle Olimpiadi del 2008. Perciò consiglio alle persone di studiare Tai Chi. Così facendo vivranno meglio, più sani, contenti e felici.

di Irena Marsenic



dr. Zhao Ning Jun
grande maestro di
Tai chi chuan
- stile Chen -
cel. 333.2323968 - 338.5215738

Oggi Vi presento un bravissimo e bellissimo maestro di Tai Chi Chuan, che è anche un bravo medico chirurgo ortopedico: ZHAO NING JUN, che ci dice:

- In Cina ho fatto l'università di Pechino studiando la medicina occidentale ed orientale e sono stato anche insegnante di lingua cinese. Lavoravo all'Ospedale Centrale di Pechino come primario di chirurgia ortopedica. Ma in Cina ho lavorato anche con l'agopuntura, perché questa è la medicina tradizionale. Ed ho guarito tante persone".
- Quando sei venuto a Trieste e per che motivo?
- Sono venuto nel 1996, perché l'Italia mi piace. Io sono maestro di Tai Chi Chuan, stile Chen, che in Cina esiste già da 12 generazioni, circa 500 anni. Il Tai Chi si usa per salute, difesa personale e può insegnare la fiducia in se stessi, il coraggio, e a sviluppare la mente e lo spirito. Perché questi movimenti leggeri ti mettono in equilibrio gli organi e le energie Jin & Jang. In Cina questo è uno sport tradizionale e si fa all'aria aperta (possibilmente), nei parchi, e si fa quando si ha voglia e tempo. Perciò già a scuola i bambini imparano il Tai Chi. Tutta la mia famiglia fa Tai Chi, per esempio mia nonna, che lo faceva, aveva 101 anni quando è morta. L'anno scorso. Io faccio Tai Chi da circa 40 anni. Nel 2000 e nel 2002 siamo andati in Cina con il gruppo di Trieste, perché c'erano le gare internazionali di Tai Chi ed abbiamo vinto 11 medaglie d'oro, e 2 bandiere per il gruppo più bravo. Spero che questo sport diventi ufficiale alle Olimpiadi del 2008. Perciò consiglio alle persone di studiare Tai Chi. Così facendo vivranno meglio, più sani, contenti e felici.
- Ma io so che hai anche un'altra cosa da dirmi. Riguarda i bodyguard...
- Ha, ha, ha... (ride)... Tre anni fa il Consolato Belga mi ha scelto per diventare la guardia del corpo della Regina Paola del Belgio. Quando Lei viene in Italia, mi chiamano. A me sembra molto divertente.
Tante grazie e buon proseguimento e ci vediamo in corso di Tai Chi, via dei Mille 15, ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 21.

4

Questo è il testo dell'esperienza di pace che il Movimento Umanista sta proponendo in molte città italiane per dare una risposta alla situazione di conflitto mondiale che stiamo vivendo

ESPERIENZA DI PACE ISKUSTVA ZA MIR

si ringrazia per la traduzione la signora Marsenic Irena

Benvenuti a questo incontro di pace.

I milioni di persone che in tutto il mondo stanno esprimendo il loro rifiuto della guerra con le manifestazioni, con la preghiera, esponendo le bandiere al balcone dimostrano che esiste una forza decisa a opporsi alla violenza.

Questa forza è l'espressione di una nuova sensibilità, secondo cui nessuna ragione giustifica l'uccisione di esseri umani.

Una sensibilità che aspira a un mondo senza violenza, più evoluta della logica primitiva che muove i potenti a usare la brutalità per risolvere i conflitti.

Chi oggi si muove per la pace sente che la sofferenza degli altri, anche lontani, lo riguarda direttamente e sente che deve fare qualcosa.

Questo sentimento si rafforza quando si traduce in azioni coerenti, a favore di altri e si alimenta nel contatto con se stessi, con la propria forza interna, con la speranza e la fede nel futuro.

Per questo oggi siamo qui per dire no alla guerra in Iraq e a tutte le guerre, ma anche per fare un'esperienza insieme: un momento di meditazione, di contatto con se stessi e di unione con gli altri.

È importante che ognuno di noi cerchi di entrare in contatto con il desiderio di pace e con le proprie aspirazioni più profonde.

Meditiamo ora su queste parole:

Impara a trattare gli altri nello stesso modo in cui vorresti essere trattato.

Impara a superare il dolore e la sofferenza in te, nel tuo prossimo e nella società umana.

Impara a opporsi alla violenza che c'è in te e fuori di te.

Sento il mio corpo calmo, la mia mente quieta e il mio cuore in pace.

Lascio che fluiscono nel mio petto i migliori sentimenti.

Ricordo i migliori sentimenti che ho provato nella mia vita.

Sento il mio petto, il mio cuore, come una porta aperta verso il mondo, da pari a pari.

Ho la precisa sensazione che la vita sia qualcosa di meraviglioso

che posso sentire nel mio essere.

Allora ascolto una voce che mi invita a meditare:

"Misura con il cuore e vedrai se i tuoi atti corrispondono a ciò che senti

Ama te stesso e amerai gli altri

Rispetta quello che senti, però tutto quello che senti".

Comprendo allora quando ho agito con unità interna.

Comprendo allora l'importanza dei miei atti nel mondo della vita quotidiana.

Comprendo così l'eco delle mie azioni in me stesso e negli altri.

Comprendo che umanizzare è mettere ciò che di più umano c'è in me al servizio della vita.

Adesso comprendo il valore di quello che posso fare con la mia vita.

Allora tendo la mano al mio prossimo e sento questa missione a favore della vita

pace, forza e allegria per tutti!

Ovo je teskt iskustva za mir kojeg Pokret humanista predlaže u gradovima Italije kao odgovor kritičnoj svetskoj situaciji u kojoj živimo.

ISKUSTVA ZA MIR

Dobrodošli na ovom sastanku za mir.

Ovde ćemo zajedno raditi ovo iskustvo za mir: jedan momenat za meditaciju, kontakt sa samim sobom i druženje s drugima.

U ovoj teškoj situaciji nećemo vas hraniti s nadom i verom za budućnost. Važno je da svako pokuša doći u kontakt sa svojim željama za mir i sa svojom unutrašnjom snagom koja pomiče planine i to spoji u jedan pravac.

Na ovom svetu gde gospodar je novac, oružje i politička snaga milion osoba dokazuje da se može izbeći nasilju. Optužuju nas da smo prostodušni, ali prostodušan je onaj koji veruje da se mogu ljudi zauvek kontrolirati i zatvoriti.

Meditirajmo ove reči:

"Dobro je sve ono sto poboljša život, a loše ono što se protivi"

"Dobro je ono što spoji narod, loše ono što ga razdvoji."

"Dobro je potvrditi: Budućnost postoji još. Loše je reći:

Nema budućnosti ne smisla za život. »

"Dobro je dati narodom poverenje. Loš je fanatizam koji se protivi životu.

"Opusti sasvim svoje telo i umiri svoje misli...

Zatim si zamisli jednu sjajnu i prozirnou kuglu koja se kreće prema tebi i zaustavi se u tvom srcu...

Prepoznat ćeš onaj trenutak u kojem će se ova kugla pretvoriti u jedan blagosrdan osećaj u grudima...

Ovaj osećaj polako će se rasprostrti iz srca prema unutrašnjosti tela dok duboko dišeš...

U rukama i drugim delovima tela imat ćeš neki novi osećaj...

Primitit ćeš porast talasa i izlazit će uzbuđenje i pozitivne uspomene...

Pusti da se slobodno proizvodi prolaz snage, koja da energiju tvom telu i tvojim mislima...

Pusti da se ova snaga otkrije u tebi. Pokušaj da vidiš njeno svetlo u očima i nemoj je smetati dok se kreće...

Osetit ćeš snagu i njenu unutrašnju svetlost. Pusti da se slobodno razvija...

I sada uputimo ovu snagu prema gradjenju mira.

Mir, snaga i veselje za sve!

CAFFE' LATTERIA
di Scarcia Maria
Via Ginnastica, 28 - Trieste
Tel. 040 370062
BAR RINNOVATO!

specialità gastronomiche
«FERDI»
34125 TRIESTE
Via F. Crispi, 5/A
Tel. / Fax 040661060

Panetteria
DANIELA
Campo San Giacomo, 17 - Trieste
tel.040-363421



PICCOLE GRANDI azioni di pace

5

Dal 12 al 15 aprile Brescia ospita la 22° esposizione di armi leggere

Ci sentiamo impotenti di fronte al dramma della guerra. Ci sentiamo piccoli di fronte a meccanismi che ci sembrano alieni, che non comprendiamo, che ci sovrastano.

In realtà abbiamo molto più potere di quello che pensiamo.

La guerra ha bisogno di enormi quantità di denaro speso in armamenti. Questo denaro non circola liberamente ma attraverso le transazioni bancarie. Sono le banche a gestire i

flussi necessari alle armi, alle tecnologie militari, e ai supporti logistici. Sono le stesse banche di cui noi tutti ci serviamo quotidianamente per gestire i nostri risparmi, conti correnti, finanziamenti. Chiamiamo Banche Armate quelle banche che svolgono attività di finanziamento nel commercio delle armi. Noi, con i nostri risparmi, abbiamo il potere di fare pressione su queste banche affinché cambino le loro politiche di investimento. **Chiudere i conti** presso le banche armate ci sembra ancora più importante, oggi che la forza distruttiva delle armi è sotto i nostri occhi e non ci lascia indifferenti. Se la vostra banca finanzia il commercio delle armi, fate presente alla direzione il vostro disaccordo, chiedete informazioni sui finanziamenti attuali e futuri, chiudete i vostri conti e tutti i legami con la banca facendo presente le motivazioni alla direzione.

I gruppi bancari armati principali sono Bipop-Carire (19,4% degli investimenti nazionali in armi), Banca Nazionale del Lavoro BNL (17,1%), Banca di Roma (11,7%), Credito Italiano (9%), Gruppo S. Paolo-IMI (8%), Intesa-BCI Banca Commerciale Italiana (7%). Per saperne di più visita il sito www.banchearmate.it. E proprio in questi giorni in cui il mondo è sconvolto dalla guerra il senato ha approvato un disegno di legge che, stravolgendo la **legge 185**, liberalizza di fatto l'export di armi italiane: si potranno vendere armi anche a paesi coinvolti in conflitti bellici o colpevoli di violazioni dei diritti umani...

Per conoscere meglio la legge e la campagna in difesa della 185 vai sul sito www.banchearmate.it.



EXA2003. È di tutta evidenza il collegamento tra industria armiera e scenari bellici. Molte industrie che espongono a Exa producono anche vere e proprie armi da guerra (Beretta, Breda, Franchi ecc.). Le stesse armi a piccolo calibro alimentano i conflitti, attraverso esportazioni illegali o triangolazioni che eludono la legge. Nell'ultimo decennio 2milioni di bambini sono stati uccisi e 5milioni sono diventati disabili a causa dell'uso di armi a piccolo calibro nei conflitti bellici. Per saperne di più e firmare l'appello "Disarmiamo Exa" vai sul sito www.bresciasocialforum.org.

La compagnia petrolifera Exxon si è aggiudicata l'appalto del Dipartimento della Difesa Usa per la fornitura di carburante all'esercito americano e a tutte le basi Usaf e Nato. È la compagnia che più di altre trarrà profitti dalla conquista dell'Iraq e ha già dimostrato di avere forte "ascendente" sulle decisioni del governo americano (ha impedito ad esempio la ratifica dei protocolli di Kyoto). **Boicottare la Esso** (marchio italiano della Exxon) quindi significa boicottare la guerra, toglierle la linfa e fare pressione su chi veramente la può fermare.



E inoltre farà scendere il prezzo della benzina, quindi conviene (!!!). Per maggiori informazioni consigliamo, tra gli altri, il sito www.greenpeace.it/stopesso.

Il Centro Nuovo Modello di Sviluppo ha proposto la campagna "Fuori la guerra dalla nostra spesa", sempre basata sull'utilizzo dell'arma pacifica e efficace del boicottaggio, in particolare delle multinazionali coinvolte o nel sostentamento dell'apparato militare o nelle campagne elettorali del partito repubblicano e di Bush in particolare e quindi che hanno notevole influenza sulle scelte del governo. I 15 prodotti chiave proposti sono Sottilette Kraft (Altria), Liebig (Campbell), Coca Cola, Soflan (Colgate Palmolive), banane Del Monte e Dole, Tenderly (Georgia Pacific), tonno Mare blu (Heinz), Carefree (Johnson & Johnson), Badedas,



Anitra WC (Johnson Wax), cereali Kellogg's, Scottex (Kimberly Clark), M&M's (Mars), Gatorade (PepsiCo), Lines (Procter & Gamble). Per maggiori informazioni e per la lista completa dei prodotti www.peacelink.it.



Locale rustico nel cuore di cittavecchia
Pizze a domicilio pranzo e cena
Menù turistico e sconto universitario del 12%

PIZZERIA CRYSTALL di Olimpia Guarino
Via S. Sebastiano, 4 - Trieste
Tel. 040 307 893



PER AVVICINARSI AL CUORE DI ALTRE POPOLAZIONI E CIVILTÀ, PASSATE E PRESENTI, ATTRAVERSO OPERE D'ARTIGIANATO RICCHE DI FASCINO.

TRIESTE - PIAZZA VICO 7 C

TEL 339 190 40 26



6 freaks://parole_chiave/felicità

di maurovascotto@libero.it



freaks://parole_chiave/felicità/cosa_significa?

Felicità è un termine polisemico che storicamente ha assunto significati diversi, e su cui non c'è concordanza tra i filosofi. Può indicare, generalmente, uno stato di benessere, che però può essere identificato con lo stato di piacere fisico o morale (Eudemonismo), oppure con la pace interiore, e con uno stato di mancanza di turbamento dell'anima (Epicuro, Stoicismo). Gli Epicurei cercano il "carpe diem", ovvero afferrare il momento ed essere felici nel presente; gli stoici credono invece che la **felicità** sia unicamente nella vita futura e, di conseguenza, sono **felici** quando, in questo mondo, soffrono.

freaks://parole_chiave/felicità/cos'è?

La **felicità** è un sentimento, un'emozione, uno stato emotivo non quotidiano che solitamente consegue alla soddisfazione di un desiderio. Provoca gioia, piacere, contentezza, soddisfazione, tranquillità, appagamento, divertimento ed anche altro. L'umanità vive cercandola, e prova, o dovrebbe provare, ogni istante a pensare come trovarla. Filosofi, scrittori, poeti e letterati hanno tentato di descriverla, ed hanno posto l'accento sulla sua componente emozionale, come il sentirsi di buon umore, e sull'aspetto cognitivo e riflessivo, come il considerarsi soddisfatti della propria vita.

Michael **Argyle** (1925÷2002), profondo studioso di questa emozione, scrive nel suo *the psychology of happiness* (Methuen & Co, London, 1987) che "la **felicità** è rappresentata da un senso generale di appagamento complessivo che può essere scomposto in termini di appagamento in aree specifiche quali ad esempio il matrimonio, il lavoro, il tempo libero, i rapporti sociali, l'autorealizzazione e la salute".

Le psicologhe Valentina **D'Urso** e Rosanna **Trentin** nel loro *Sillabario delle Emozioni* (Giuffrè, Milano, 1992) ritengono che "la **felicità** è anche legata al numero e all'intensità delle emozioni positive che la persona sperimenta e, in ultimo, come evento o processo emotivo improvviso e piuttosto intenso è meglio designata come gioia. In questo caso è definibile come l'emozione che segue il soddisfacimento di un bisogno o la realizzazione di un desiderio e in essa, accanto all'esperienza del piacere, compaiono una certa dose di sorpresa e di attivazione".



freaks://parole_chiave/felicità/hermann_hesse_(1877÷1962)

"La **felicità** è amore, nient'altro. **Felice** è chi sa amare. Amore è ogni moto della nostra anima in cui essa senta se stessa e percepisca la propria vita. **Felice** è dunque chi è capace di amare molto. Ma amare e desiderare non è la stessa cosa. L'amore è il desiderio fattosi saggio; l'amore non vuole avere; vuole soltanto amare". [...] "Proprio la cosa più piccola, più sommessa, più lieve, il fruscio di una lucertola, un soffio, un guizzo, uno sbatter di occhi. Di poco è fatta la miglior **felicità**". [...] "La **felicità**? - disse il bel-uccello e rise con il suo becco dorato, - la **felicità**, amico, è ovunque, sui monti e nelle valli, nei fiori e nei cristalli".

freaks://parole_chiave/felicità/zygmunt_bauman_(1925)

Baumann è professore di Sociologia a Leeds e Varsavia, ed è tra i maggiori e più acuti interpreti della contemporaneità. Della **felicità** dice: "Abbiamo le idee abbastanza chiare sul momento in cui siamo felici. Sappiamo riconoscere quando attraversiamo questa dimensione. Dire cosa sia la **felicità** è molto più complicato. La **felicità** è uno stato mentale, corporeo, che sentiamo in modo acuto, ma che è ineffabile. Una sensazione che non è possibile condividere con altri. Ciononostante, la caratteristica principale della **felicità** è quella di essere un'apertura di possibilità, in quanto dipende dal punto di vista con il quale la esperiamo".

freaks://parole_chiave/felicità/immanuel_kant_(1724÷1804)

Immanuel **Kant** sosteneva che "La moralità non è propriamente la dottrina del come renderci **felici**, ma di come dovremo diventare degni di possedere la **felicità**", perché la **felicità** è "lo stato che soddisfa tutte le nostre inclinazioni in estensione, grado e durata". Implicando, con questa definizione, il nesso strettissimo tra **felicità** e desiderio, tra **felicità** e piacere, ma, anche tra **felicità** e virtù, o tra **felicità** e saggezza, o tra **felicità** ed etica, o tra **felicità** e disagio della civiltà.

BUFFET
Tie Break
 di Divo D. & C. S.a.s.
 via Villan de Bachino, 4
 tel. 040 414615
 ROIANO 34135 TRIESTE

DESPAR 
 QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'
SELF SERVICE NAO
 di Daniele Nao & s.a.s.
 Via Aquileia, 1 - 34136 Trieste

"La **felicidad** no es hacer lo que uno quiere, ma amar lo que uno hace" ovvero...

"La **felicità** non è fare quello che uno vuole, ma amare quello che uno fa"

Ernesto "che" Guevara (1928÷1967)

7

freaks://parole_chiave/felicità/come_trovarla...

Per Al **Bano** (1943) e Romina **Power** (1951) la **felicità** "è un bicchiere di vino con un panino...!"; e per **Linus** (1950÷2000), quello dei fumetti di Charles Monroe **Schulz** (1922÷2000), "la **felicità** è tornare a casa dall'ospedale", ma questi sono solo esempi leggeri dell'infinita lista di possibili situazioni, o possibili definizioni, di **felicità**. Già secondo il filosofo cinese **Confucio** (551 a.C. ÷ 479 a.C.), "la nostra **felicità** più grande non sta nel non cadere mai, ma nel risollevarsi sempre dopo una caduta". Per **Aristotele** (384 a.C. ÷ 322 a.C.) "esercitare liberamente il proprio ingegno, ecco la vera **felicità**". Publio Cornelio **Tacito** (55 d.C. ÷ 120 d.C.) sosteneva però che "la **felicità** rende l'uomo pigro". Jean Jacques **Rousseau** (1712÷1778) disse: "la **felicità**? Un bel conto in banca, un bravo cuoco e una buona digestione". Nachman di **Brazlav** (1772÷1810), rabbino fondatore del movimento chassidico afferma che "la **felicità** è come i desideri. Simile a raggi di sole in una stanza buia. Sembrano solidi, finché non provi ad afferrarne uno".



Arthur **Schopenhauer** (1788÷1860) scrisse che "c'è un unico errore innato, ed è quello di credere che noi esistiamo per essere **felici**"; ed a completare la sua definizione aggiunse che "per non diventare molto **infelici** il mezzo più sicuro sta nel non pretendere di essere molto **felici**". Victor Marie **Hugo** (1802÷1885) scrisse che "la suprema **felicità** della vita è essere amati per quello che si è o, meglio, di essere amati a dispetto di quello che si è". Secondo Oscar **Wilde** (1854-1900) "per essere **felici** bisognerebbe vivere. Ma vivere è la cosa più rara al mondo. La maggior parte della gente esiste e nulla più". Sigmund **Freud** (1856÷1939) nel 1929 scrisse che "L'uomo civile ha barattato una parte della sua possibilità di **felicità** per un po' di sicurezza". Bertrand **Russell** (1872÷1970) sosteneva che "tutto quel che sapete far bene contribuisce alla vostra **felicità**". Dale **Carnegie** (1888÷1955), psicologo pioniere degli studi sulla comunicazione, scrisse: "Ricorda che la **felicità** non dipende da chi sei o da cosa hai. Dipende solamente da cosa pensi". Julius Robert **Oppenheimer** (1904÷1967), fisico nucleare, disse che "L'uomo stolto cerca la **felicità** lontano, il saggio la fa crescere sotto i propri piedi". Per Ennio **Flaiano** (1910÷1972) "La **felicità** consiste nel desiderare quello che si ha". Ed Andrea **De Carlo** (1952), nel suo libro "nel momento" trova una forma interessante per descrivere la **felicità** e scrive: "Cosa intendi per essere **felici**? Non so ho detto. Avevo una corrente che mi attraversava dal basso in alto, mi arrivava alla testa. Ho detto è Essere come si vorrebbe e con chi si vorrebbe e dove si vorrebbe. Ho detto è Non avere bisogno di nient'altro al mondo".

freaks://parole_chiave/felicità/risposte_chiave...

In nome della libera circolazione delle idee tra tutte le culture abbiamo raccolto spontanee definizioni da attribuire a concetti universali. Riportiamo di seguito, trascritte così come ci sono arrivate, le testimonianze delle persone che hanno deciso di lasciare un segno, scrivendoci cosa ne pensano della **felicità**...

Corrado, 28, italia: ricerca essenziale di una meta raggiungibile solo in parte.

Dejan, serbia: felicità? Io sono poco felice.-

Goran, 26, serbia, studente: felicità, io sono poco felice, ma io spero non per sempre.-

Anonimo, 20, italia: una chiave.-

Walter, 56, italia, pensionato: quando ti senti in armonia nel posto e con le persone dove ti trovi (ovunque ti trovi).-

Dauda, 29, senegal, occupazione "senza": dare soddisfazione alle persone.-

Boris, 29, yugoslavia, operaio generico: non esiste.-

Manolis, 22, grecia, studente lavoratore: l'accordo delle cose.-

freaks://parole_chiave/felicità/françois_de_la_rochefoucauld (1613÷1680)

Uno tra i maggiori generatori di massime scrisse che "non ci vuol molto per far **felice** il saggio; nulla invece può far contento uno stolto; ecco perché gli uomini nella gran maggioranza sono **infelici**", ed aggiunse che "non si è mai tanto **felici** né tanto **infelici** quanto si crede", in quanto "la **felicità** e l'**infelicità** degli uomini dipendono tanto dalla sorte quanto dal loro temperamento".

Bar - Pasticceria
Al Bigné
Produzione propria
Viale d'Annunzio, 10
Trieste - Tel. 771072
Aperto tutti i giorni dalle 07.00 alle 20.00 - Chiuso il lunedì

Residenza Polifunzionale
"ARIANNA"
LIBERTÀ DI USCITE
QUOTIDIANE
ORARIO VISITE
CONTINUATO
Viale XX Settembre, 16 - 34125 Trieste - Tel. 040 660216 - Tel. / Fax 0405473508

impara ad amare ed usare
INTERNET Point
BAR PORTOFINO
TRIESTE - VIA PARINI, 10
TEL. 040.767.633
presentando questo coupon navighi due ore e paghi solo una

8

CHI PENSA DI DONARE GLI ORGANI DOPO...

sappia che è talmente morto che gli fanno l'anestesia!

Pochi sanno che il donatore in stato di coma, sottoposto a varie misure rianimatorie, può essere dichiarato clinicamente morto per potergli togliere gli organi, principalmente se l'elettroencefalogramma risulta piatto in tre controlli successivi di 20 minuti l'uno, effettuati nell'ambito di sole sei ore(!?). La legge 91 del 1/4/99 considera donatori quanti non abbiano risposto entro tre mesi alla richiesta di dichiarazione che la ASL dovrebbero inviare (da quattro anni) a tutti maggiorenni perché manifestino la loro posizione di donatore o meno, per sé ed i propri figli sui quali esercitino la potestà. Fino a tale raccomandata, la legge ci considera tutti donatori presunti finché qualche parente non si fa avanti per impedire l'espianto degli organi, se fa in tempo(!). Stando così le cose, alla "Sanità" non conviene mandare "lettere", perché avrebbe certamente un numero di donatori, minore, oltre a risparmiarsi la spesa.

Donare è peggio? Sei ore di osservazione sono talmente poche da essere ridicole più che criminali, considerando che molti sono ritornati dopo mesi. La legge di polizia mortuaria prevede persino la tutela del deceduto, tanto che ne impedisce la sepoltura prima di 24

ore e che, inoltre, non possa né essere messo in cella frigorifera né chiusa la bara per tre giorni. Nella tradizione religiosa questo è il periodo di veglia per motivi spirituali, ma anche per l'esperienza millenaria di "ritornati".

Se vi dichiarate donatori, alla ASL o tramite l'iscrizione ad una associazione di donatori, nessuno può fermare i chirurghi e potrebbero "non fare neanche in tempo" ad avisare la famiglia. In sei ore! (Mentre con l'intervento dei parenti, i non donatori vengono lasciati vivi anche per mesi!) Quando succede, cosa raccontano ai parenti, dopo? Che il figlio era "clinicamente morto" da sei ore e non valeva la pena di aspettare qualche giorno?

Donare da morti per aiutare gli altri potrebbe avere un senso, ma considerando le realtà qui citate, **impedirsi di tentare di sopravvivere (per qualche giorno), ha senso per sé ed i propri cari?**

Walter Pansini

Vice Presidente

ALISTER Friuli Venezia Giulia

Associazione per la libertà di scelta
delle terapie mediche

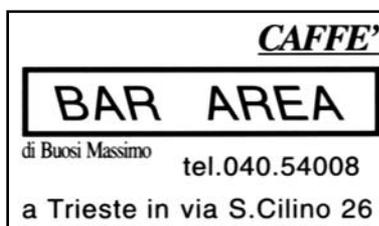
34139 TRIESTE Tel. e Fax 040/393536

VUOI SAPERE

come si scrive il tuo nome in giapponese? Ecco, così:

- | | | | |
|-----------------|-------------|--------------------|------------|
| 1. Alessandra/o | アレッサンヅラ/ヅロ | 11. Leonardo | レオナールド |
| 2. Barbara | バルバラ | 12. Mauro | マウロ |
| 3. Corrado | コッラド | 13. Massimiliano/a | マッセミリアノ/アナ |
| 4. Daniela/e | ダニエーラ/ーレ | 14. Nadia | ナーディア |
| 5. Elena | エーレナ | 15. Olga | オールガ |
| 6. Federico/a | ヘデリーコ/ーカ | 16. Pietro | ピエートロ |
| 7. Gabriela/e | ガブリエーラ/ーレ | 17. Serena | セレーナ |
| 8. Irena/e/eo | イレーナ/ーネ/ーネオ | 18. Tatjana | タトヤーナ |
| 9. Igor | イーゴル | 19. Umberto | ウンベールト |
| 10. Jasna | ヤースナ | 20. Walter | ワールテル |

Non c'è il tuo nome? Scrivi ad Irena un sms (389/800-4-330) e nel prossimo numero lo avrai, oppure aspetta!



LETTERE CONTRO LA GUERRA

9

il libro del mese

Una raccolta di lettere, scritte dall'ultimo grande giornalista viaggiatore che per trent'anni ha percorso con le sue scarpe le terre di cui ha narrato, un vecchio saggio, un inviato, un "pellegrino di pace". Così ama definirsi lui stesso da quando la tragedia dell'11 settembre lo ha scosso via dal suo rifugio sull'Himalaya e lo ha riportato a viaggiare e a raccontare. Da pensionato però, senza dover stare nelle 120 righe, senza l'affanno di chi insegue una verità sfuggente.

Una delle persone che più conosce il mondo, credo, ci regala un libro stupendo per dirci che è ora. Il mondo è cambiato, è il momento anche noi per cambiare, per diventare costruttori di pace. Cambiando i nostri atteggiamenti, i nostri comportamenti, tutti i giorni, e soprattutto credendoci, senza farci fermare da falsi pessimismi. Una nuova bibbia della non violenza, in sette lettere scritte da un artista della vita e della parola.

"Lettere contro la guerra" è un regalo: si può scaricare gratuitamente da internet, andando sul sito www.tizianoterzani.com e digitando la password "peace" quando richiesta; si trova anche la traduzione inglese del libro che non è mai stata pubblicata perché è stata giudicata sovversiva dall'editoria anglosassone. E vista la generosità, io ve ne regalo qualche riga...

“ *Nell'Himalaya indiana, 17 gennaio 2002*

Mi piace essere in un corpo che ormai invecchia. Posso guardare le montagne senza il desiderio di scalarle. Quand'ero giovane le avrei volute conquistare. Ora posso lasciarmi conquistare da loro. Le montagne, come il mare, ricordano una misura di grandezza dalla quale l'uomo si sente ispirato, sollevato. Quella stessa grandezza è anche in ognuno di noi, ma lì ci è difficile riconoscerla. Per questo siamo attratti dalle montagne. Per questo, attraverso i secoli, tantissimi uomini e donne sono venuti quassù nell'Himalaya, sperando di trovare in queste altezze le risposte che

sfuggivano loro restando nelle pianure. Continuano a venire. [...]

L'esistenza qui è semplicissima. Scrivo seduto sul pavimento di legno, un pannello solare alimenta il mio piccolo computer; uso l'acqua di una sorgente a cui si abbeverano gli animali del bosco - a volte anche un leopardo -, faccio cuocere riso e verdure su una bombola a gas, attento a non buttar via il fiammifero usato. Qui tutto è all'osso, non ci sono sprechi e presto si impara a ridare valore ad ogni piccola cosa. La semplicità è un enorme aiuto nel fare ordine.

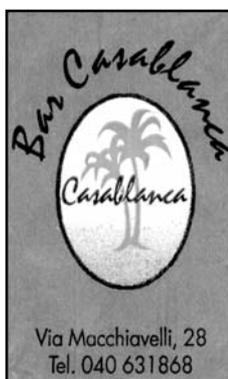
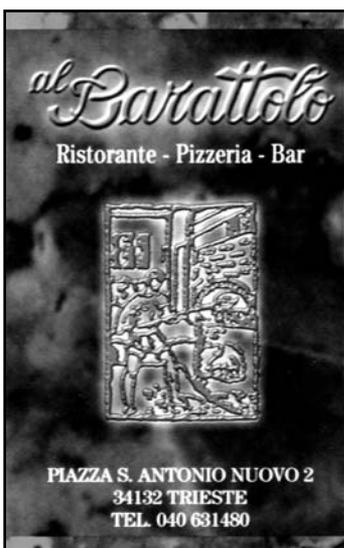
A volte mi chiedo se il senso di frustrazione, d'impotenza che molti, specie fra i giovani, hanno dinanzi al mondo moderno è dovuto al fatto che esso appare loro così complicato, così difficile da capire che la sola reazione possibile è crederlo il mondo di qualcun altro: un mondo in cui non si può mettere le mani, un mondo che non si può cambiare. Ma non è così: il mondo è di tutti. [...]

"In tutta la storia ci sono sempre state delle guerre. Per cui continueranno ad esserci", si dice. "Ma perché ripetere la vecchia storia? Perché non cercare di cominciarne una nuova?" rispose Gandhi a chi gli faceva questa solita, banale obiezione ”



daniela

d_ramayana@hotmail.com



tratto da "Le Monde"

10

CGIL organizzatrice della manifestazione a Milano

Quest'oggi ho intervistato Renato Kneipp, componente della segreteria regionale della CGIL, nonché coordinatore della NCCdL CGIL di Trieste ponendogli alcune domande riguardanti l'attività del sindacato nei confronti degli immigrati e di ciò che la CGIL sta facendo sul versante della pace.

Come la CGIL di Trieste sta aiutando i cittadini stranieri?

La CGIL oltre a garantire alle lavoratrici ed ai lavora-

tori stranieri la stessa tutela ed assistenza sindacale che hanno i cittadini italiani, ormai da diversi anni offre a queste/i tutta una serie di servizi specifici riguardante la loro posizione di immigrati. Questo "sportello" viene gestito congiuntamente ad una associazione che si chiama ALEF, e che opera su tutto il territorio regionale. Il servizio da informazioni sui principali diritti che gli stranieri hanno in Italia, siano questi lavoratori, pensionati, disoccupati o semplici turisti. Gli uffici aiutano lo straniero a risolvere quei problemi che spesso possono sorgere nel districarsi nella giungla burocratica delle strutture pubbliche, compilando i vari moduli che la Questura, la Prefettura, il Comune o altri enti richiedono.

CGIL organizzator manifestacije v Milanu

Danes sem intervjuvala Kneipp Renata, ki je član deželnega tajništva CGIL in tudi koordinator NCCdL CGIL v Trstu ter mu zastavila nekaj vprašanj v zvezi delovanja sindakata glede na priseljence in kako deluje CGIL na področju za mir.

Kako CGIL iz Trsta pomaga tujcem?

CGIL zagotavlja tujcem isto zaščito in pomoč, kakor jo imajo italijanski državljani. Že vrsto let ponuja piseljencem različne usluge. Urad za priseljence se imenuje ALEF, ki deluje na pokrajinskem območju in daje informacije o pravicah tujcev v Italiji, bodisi delavcem, upokojujencem, študentom, nezaposlenim pa tudi turistom. Tujcem pomaga rešiti birokratske probleme, na primer izpolniti obrazce od Kvesture, Prefektore, Občine in drugih ustanov.

Kakšne obveznosti ima CGIL kot pobudnik za mir?

Veličastna manifestacija, ki jo je organiziral CGIL v Milanu, 15. marca letos, je imela na začetku geslo "PRAVICE", se je na žalost spremenila v manifestacijo, kjer je 700.000 oseb izreklo "NE" proti vojni ampak "ZA MIR IN PRAVICE". Kot se je izkazalo je bila udeležba velikanska, izjemno velika je bila prisotnost mladih, ki hočejo biti glavni junaki v tem poglavitnem civilnem boju.

CGIL se je skupaj z drugimi sindakati, skupnostmi in organizacijami postavila na vrh tega velikega gibanja, ki je v italijanskih, evropskih in svetovnih mestih nasprotovalo tej vojni, ki kot vse vojne prinašajo samo smrt, uničenje, sovraštvo in revščino in niti malo ne reši problemov, ki so bili pred sporom. Namen, ki smo si ga zastavili, je bil ustaviti vojno, kajti, velika nevarnost je, da bi ves svet zajelo nasilje s tragičnimi posledicami za človeštvo.

Dobro vemo, da to ni lahko, toda ni imamo na naši strani veliko večino javnega mnenja in tudi ves svet nasprotuje temu barbastvu ter na ves glas vpije, da je mogoče ustvariti drugačen in boljši svet.

Irena Marsenić

Difendere la PACE, quali sono gli impegni della CGIL di Trieste?

L'imponente manifestazione che la CGIL ha organizzato a Milano lo scorso 15 marzo, che aveva inizialmente scelto come parola d'ordine "I DIRITTI", si è per i fatti tristemente noti trasformata in una manifestazione dove oltre 700.000 persone sono sfilate per riaffermare il proprio NO ALLA GUERRA e quindi "PER LA PACE E PER I DIRITTI". Grande è stata come accennavo la partecipazione, ma soprattutto eccezionale è stata la presenza dei giovani, che stanno dimostrando di voler essere protagonisti in questa fondamentale lotta di civiltà. Ma la CGIL assieme agli altri sindacati e congiuntamente ad associazioni ed organizzazioni, si è posta alla testa di questo grande movimento che in città, in Italia, in Europa e nel Mondo si sta opponendo a questa guerra, che come tutte le guerre porta solo morte, distruzione, odio e miseria, e non risolve minimamente i problemi sorti prima del conflitto. L'obiettivo che ci siamo posti e di fermare la guerra, che rischia di portare il mondo intero in una spirale di violenza, con conseguenze tragiche per tutta l'umanità.

Sappiamo benissimo che ciò non è per niente facile, però abbiamo dalla nostra parte la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, che in tutto il mondo si oppone a questa barbarie e che grida a gran voce che un mondo diverso e migliore è possibile crearlo.

Irena Marsenic

VIT-FIT Per usufruire delle agevolazioni previste esibisci sempre la tua VitalfitCard al momento del pagamento



VITAFIT • TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 24
 infoline: 040632067 • e-mail: trieste@vitalfit.it

Hai bisogno di:

- consulenza } per problemi di:
 - assistenza }

- lavoro - scuola } Rivolgiti
 - malattia - casa } alla CGIL -Trieste
 - pensione - fisco } via Ponders 8
 tel.040/3788211

Sei straniero? Siamo a Tua disposizione per ogni esigenza

BUONE NUOVE

Luogo: Unione Europea

Tema: condannata la Turchia per il caso Ocalan

Data: 12/3/03

Fonte: Internazionale

Turchia. La corte europea per i diritti umani ha condannato Ankara per i "trattamenti disumani" e il "processo non equo" subito da Abdullah Ocalan. Il capo del Partito dei lavoratori del Kurdistan fu condannato a morte nel 1999 per tradimento ed è detenuto sull'isola-fortezza di Imrali, nel Mar di Marmara.

Luogo: Senegal

Tema: una radio delle donne

Data: 8/3/03

Fonte: Internazionale

Manoore' Fm è la nuova "voce delle donne senegalesi". La radio, che trasmetteva dal 2002, è stata inaugurata ufficialmente l'8 marzo. Manoore' significa capacità in lingua wolof ed è stata lanciata dall'associazione per le donne e la comunicazione alternativa (Altercom)

guidata da Fatoumata Sow. I programmi, che includono anche i microfoni aperti, sono soprattutto in wolof, vanno in onda 24 ore al giorno e si occupano di lavoro, religione, cultura, e musica.

Luogo: Gran Bretagna

Tema: scrivere al computer con gli occhi

Data: 19/3/03

Fonte: Buone Notizie (www.buonenotizie.it)

Arriva il sistema per scrivere con gli occhi. Una nuova tecnologia permette ai disabili di scrivere con un computer senza bisogno della tastiera. Messo a punto da ricercatori del Dipartimento di Fisica dell'università britannica di Cambridge, è un sistema d'inserimento testi basato su un cosiddetto 'eye tracker' (un dispositivo in grado di seguire i movimenti oculari) e su una telecamera che individua il punto dello schermo che l'utente fissa con lo sguardo. Le lettere compaiono in continuo sullo schermo. Dasher, questa la denominazione del sistema, visualizza anche le doppie o triple lettere più probabili e riesce anche a indovinare parole complete. "Il software si comporta come un video game in cui l'utente s'addentra sempre più in un'enorme biblioteca - spiega David McKay, che ha sviluppato il programma in collaborazione con il David Ward - Dasher riesce a produrre 25 parole al minuto rispetto alle 15 sinora possibili con altri eye tracker; un esperto è riuscito ad arrivare a 34 parole". Oltre ad

essere più veloce, il sistema si rivela meno stressante per chi lo usa. Il software è configurato per potersi adattare allo stile di scrittura dell'utente, per cui spesso diverse parole possono essere scritte con un solo sguardo. Il processo di autoapprendimento è cumulativo, per cui Dasher impara le parole nuove in modo da aiutare i disabili a scrivere in maniera più rapida e accurata. Inoltre i suggerimenti di Dasher vengono integrati nel processo di scrittura senza soluzione di continuità. I suoi inventori puntualizzano che, nel corso degli esperimenti effettuati, il software non ha provocato alcun disturbo alla vista; chi preferisce non usare gli occhi può comunque adoperare un mouse, un rollerball o un touchpad. Dasher verrà sviluppato come software open source e potrà trovare applicazione anche nel settore dei computer palmari o dei telefoni cellulari troppo piccoli per avere una tastiera. Per tale tecnologia si prefigura anche un interesse in Cina e Giappone, Paesi le cui lingue con migliaia di caratteri creano notevoli problemi con le tradizionali tastiere.



Luogo: Emirati Arabi

Tema: combustibile ecologico

Data: 6/3/03

Fonte: Internazionale

Uno degli ingredienti più conosciuti in cosmetica, l'olio di jojoba, funziona anche come combustibile ecologico. Ricercatori egiziani e degli emirati arabi hanno visto che le auto alimentate con questo olio sono meno inquinanti e rumorose di quelle al diesel, e consumano meno. Il lavoro è stato pubblicato su Renewable Energy.

Luogo: Italia

Tema: le più antiche impronte fossili

Data: 13/3/03

Fonte: Internazionale

Risalgono a circa 325 mila anni fa le più antiche impronte fossili lasciate da tre uomini primitivi sul vulcano Roccamonfina, probabilmente in eruzione. Lo spiega su Nature Paolo Mietto dell'università di Padova. Le impronte, ritrovate nel casertano, potrebbero appartenere all'Homo heidelbergensis, evoluto 600 mila anni fa e arrivato in Europa dall'Africa.

Tratte da "BUONE NUOVE Agenzia di stampa elettronica umanista" <http://www.umanisti.it/buonenuove>

Foraperfora

BIRRERIA OSTERIA
Via Cadorna 10 - Via Diaz 9 - TRIESTE
Tel. 340 9197873

Hotel Alabarda

★

VIA VALDIRIVO, 22 - 34132 TRIESTE
TEL. 040630269 - FAX 040639284
E-mail: hotelalabarda@hotelalabarda.it
Web: <http://www.hotelalabarda.it>

l'agenda di "Futura"

**centro delle culture di
via dell'industria 20/a, trieste**



lunedì

- * 19.30: lezione "Base-2" a Futura del corso di italiano per stranieri
- * 20.30 : corso di giornalismo di base al CUCD "Moebius" in v.dei Crociferi 20/a, Trieste

martedì

- * 18.30: lezione "Base-1" a Futura del corso di italiano per stranieri
- * 20.00: lezione "Avanzato" a Futura del corso di italiano per stranieri

mercoledì

- * 21.00: lavoro personale e riunione settimanale del Centro delle Culture a Futura

giovedì

- * 19.30: lezione "Base-2" a Futura del corso di italiano per stranieri

venerdì

- * 18.30: lezione "Base-1" a Futura del corso di italiano per stranieri
- * 20.00: lezione "Avanzato" a Futura del corso di italiano per stranieri

domenica

- * 21.30 (ogni 2 settimane): Café La Paz al Bar Fantasy di v.le Miramare, 41 - Trieste
prossimi incontri domenica 13/4, 27/4. 4/5

Corso di giornalismo
 di base
GRATUITO!
 Per informazioni ed iscrizioni:
futura_cdc@libero.it
 tel.040.771847

Per informazioni e per partecipare alle varie iniziative promosse:
 Elena, cell. 347.3155182
 oppure e-mail:
futura_cdc@libero.it

bar gelateria
Fantasy
 Fantasy
 viale miramare, 41
 tel. 040 43094

compila e invia questo tagliando al **Centro delle Culture**, c/o "Futura" in via dell'Industria 20/a, dove ci puoi trovare **OGNI MERCOLEDÌ DALLE 21.00**
 e-mail: futura_cdc@libero.it

Freaks

I dati saranno trattati dalla Redazione in conformità con l'art. 10 L. 675/96 per la tutela della privacy.

cognome		nome	
sesso <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	anno di nascita	via	
cap	città	e-mail	
cell. (più eventuale tel./fax)		occupazione	
quartiere di attività		nazionalità	
note			